

7 - IPOTESI DI RISCHIO

Questa sezione indica i rischi e la loro prevenzione.

La tipologia dei possibili rischi si desume non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio Comunale, dall'analisi dell'ambiente e delle attività antropiche, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato.

Avremo così una suddivisione tra i seguenti eventi naturali: fenomeni geologici quali terremoti, maremoti, eruzioni, bradisismi; fenomeni metereologici quali nubifragi, siccità, trombe d'aria, uragani, neve, nebbia, ghiaccio, grandine; fenomeni idrogeologici quali alluvioni, esondazioni, frane, valanghe, collasso di ghiacciai, ed eventi antropici (incidenti rilevanti in attività industriali quali esplosioni, rilascio di sostanze inquinanti/tossiche; incidenti in attività nucleari quali il rilascio di radioattività; incidenti nei trasporti aerei, ferroviari, di navigazione, fluviali, stradali con relativo possibile rilascio di sostanze inquinanti/tossiche o radioattive; collasso di sistemi tecnologici quali black-out elettrico, interruzione di rifornimento idrico, interruzione di condotte del gas o di prodotti petroliferi; collasso di dighe, bacini, invasi idrici; incendi boschivi, urbani, industriali o di colture agricole; emergenze sanitarie dovute a epidemie o epizoozie; nonché altri eventi come dispersi in mare, montagna od in cavità speleologiche, crolli di edifici, atti terroristici, manifestazioni di massa, ritrovamento di ordigni bellici).

Una volta individuati i rischi e definite le zone del territorio ad essi soggette, occorre procedere in due direzioni di intervento, l'una volta a quelle iniziative atte a ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti ai rischi stessi, l'altra diretta a predisporre quelle misure idonee a far fronte con tempestività, efficacia e mezzi adeguati alle conseguenze del verificarsi di un evento calamitoso.

7.a - RIEPILOGO RISCHI

I rischi individuati sul territorio comunale vengono riepilogati in questa scheda.

La tabella indica la tipologia della fonte del rischio, le coordinate geografiche della stessa che, nel caso sia puntiforme, individuano esattamente il luogo interessato, se si tratta invece di una zona estesa (alluvioni, esondazioni, incendi, ecc.) individuano il punto di origine del fenomeno; la descrizione che permette di stabilire maggior chiarezza sulle caratteristiche del rischio e la sua esatta collocazione.

Infine viene indicato il grado di pericolo in modo descrittivo (alto, medio o basso).

Fonte: - Osservazioni, misurazioni e controlli eseguiti in loco;

- Comune di SALASSA.

RIEPILOGO RISCHI

TIPO	LAT. LONG. (GR, MM, SS)	DESCRIZIONE	GRADO DI PERICOLO
DIGHE E BACINI	//	//	//
ALLUVIONI ED ESONDAZIONI	45.367976 N 7.686546 E	Il territorio impostato sull'Unità Geomorfologica A, che costituisce una fascia che nel corso degli eventi di piena eccezionali contribuisce allo smaltimento delle portate dei T.Orco e Gallenca	Elevato (ma non sono presenti edifici territorio) destinato ad incolto, bosco)
ALLUVIONI ED ESONDAZIONI	45.366017 N 7.698112 E	Le aree esterne alla precedenti, inserite in fascia B dall'Autorità di Bacino del Fiume PO del "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali"	Elevato (ma non sono presenti edifici territorio) destinato ad incolto, bosco)
ALLUVIONI ED ESONDAZIONI	45.353276 N 7.684894 E	Si tratta dell'area situata in sponda sinistra del Rio Levesa a valle della S.P.36 per San Ponso, inondata con acqua di altezza decimetrica nel corso dell'evento alluvionale del 1994	Medio (causa deflusso insufficiente in corrispondenza del ponte nonostante la realizzazione di opere idrauliche di difesa)
ZONE SISMICHE	//	//	//
ZONE VULCANICHE	//	//	//
ZONE SOGGETTE A FRANE, SMOTTAMENTI, VALANGHE	//	//	//
INDUSTRIE A RISCHIO	//	//	//
CENTRALI NUCLEARI	//	//	//
INCENDI	//	Possibile situazione di pericolo in caso di incidente	//
ALTRO	//	Incidente rilevante a mezzi di trasporto terrestre (su gomma e su rotaie)	//

7.b - ALLUVIONI ED ESONDAZIONI

Per ogni tipo di rischio viene compilata una scheda (7.b) che elenca i dati a questo relativi e ipotizza lo “scenario” per quel determinato rischio. Tali dati vengono poi materializzati sulla cartografia consentendo di prevedere l’impatto dell’evento calamitoso sulle strutture e sulla popolazione permettendo così di valutare, con buona approssimazione, il numero presumibile di persone coinvolte nell’evento, i danni ipotizzabili, il probabile numero di feriti e/o deceduti, l’individuazione delle aree da sgomberare e le esigenze di ospedalizzazione.

La scheda in questione conterrà la descrizione della fonte del rischio, i dati necessari alla sua individuazione (altitudine massima e minima nonché latitudine e longitudine nel sistema Gauss-Boaga); i precedenti storici relativi alla superficie interessata dall’evento, la popolazione da evacuare, la viabilità coinvolta dall’evento e i percorsi a questa alternativi.

Fonte : - Precedenti storici;

- Osservazioni, misurazioni e controlli eseguiti in loco;
- Comune di SALASSA.

Scheda n. 7.b

ALLUVIONI ED ESONDAZIONI

FONTE DEL RISCHIO:	Si tratta dell'area situata in sponda sinistra del Rio Levesa a valle della S.P.36 per San Ponso, inondata con acqua di altezza decimetrica nel corso dell'evento alluvionale del 1994.
ALTITUDINE (MAX./MIN.):	c.a. 345-342 m.s.l.m.
LATITUDINE (GR, MM, SS):	45.353276 N
LONGITUDINE (GR, MM, SS):	7.684894 E
PRECEDENTI STORICI:	1994
SUP. ALLUVIONABILE:	c.a. 8.000 mq.
POPOLAZIONE INTERESSATA ALL'EVACUAZIONE:	-
VIABILITÀ INTERESSATA:	Strada Provinciale Salassa – San Ponso
PERCORSI ALTERNATIVI:	Strada Provinciale per Oglianico o per Valperga

FONTE DEL RISCHIO:	Il territorio impostato sull'Unità Geomorfologica A, che costituisce una fascia che nel corso degli eventi di piena eccezionali contribuisce allo smaltimento delle portate dei T.Orco e Gallenca e Le aree esterne alla precedenti, inserite in fascia B dall'Autorità di Bacino del Fiume PO del "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali
ALTITUDINE (MAX./MIN.):	346-326 m.s.l.m.
LATITUDINE (GR, MM, SS):	45.353276 N
LONGITUDINE (GR, MM, SS):	7.684894 E
PRECEDENTI STORICI:	1994-2000
SUP. ALLUVIONABILE:	c.a. 100.000 mq.
POPOLAZIONE INTERESSATA ALL'EVACUAZIONE:	-
VIABILITÀ INTERESSATA:	Strada Provinciale S.S. 565 (ex S.S. 565 pedemontana)
PERCORSI ALTERNATIVI:	-

7.c - RESIDENTI IN AREE A RISCHIO DI ESONDAZIONE

La scheda 7.c riporta tutte le vie che si presume essere interessate da un particolare rischio (esondazione, incendio, etc...). Per ogni via sono indicati i nuclei famigliari, i residenti, i disabili ed eventuali note; al termine della stessa sono riportati i totali relativi ai dati principali delle singole vie.

Fonte : -Comune di SALASSA

-Osservazioni, misurazioni e controlli eseguiti in loco.

Scheda n. 7.c

RESIDENTI IN AREE A RISCHIO DI ESONDAZIONE

Dall'analisi della configurazione delle aree ritenute a rischio di esondazione si desume che nelle aree interessate dal fenomeno non esistono famiglie residenti coinvolte.

7.d - RISCHIO SISMICO

Nella scheda 7.d viene, semplicemente, indicato se il Comune in oggetto di esame è o meno a rischio sismico; nel caso questi sia a rischio occorre ricordare che le conoscenze attuali non consentono di individuare alcuna azione di prevenzione ma suggeriscono il ricorso a misure di protezione allo scopo di ridurre le conseguenze del fenomeno. Questo si realizza attraverso una campagna di informazione al fine di educare la popolazione al comportamento da assumere al verificarsi delle scosse e nelle fasi immediatamente successive.

Fonte : Regione Piemonte: linee guida per l'elaborazione del piano di protezione civile.

RISCHIO SISMICO**COMUNE DICHIARATO NON SISMICO**
(ALL. N°2 DELLE LINEE-GUIDA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DI
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PIEMONTE).

CATEGORIA SISMICA:	-
SUPERFICIE INTERESSATA (KMQ.):	-
POPOLAZIONE RESIDENTE:	-
POPOLAZIONE MASSIMA INTERESSATA:	-
PRECEDENTI STORICI (ANNI):	-

VERIFICHE STATICHE DEGLI IMMOBILI

Il Comune di Salassa, in occasione di emergenze per possibili movimenti tellurici che si possono verificare sul territorio, procede con le seguenti modalità per le verifiche di staticità degli immobili:

- 1. effettuazione di sopralluogo da parte del personale dell'Ufficio Tecnico comunale, supportato occasionalmente da operatori del Comando di Polizia Municipale;**
- 2. se da tale sopralluogo emergono pericoli gravi per la pubblica incolumità si chiede l'immediato intervento del Comando dei Vigili del Fuoco competenti per provincia;**
- 3. sulla base di quanto rilevato si adottano le eventuali misure a tutela della pubblica incolumità (transennamento area interessata, ordinanza sindacale).**

N.B.: Si precisa, tuttavia, che in caso di calamità naturale per sisma si fa riferimento alle prescrizioni dello schema di intervento riportato nell'allegato n°8 - parte I del piano di protezione civile in oggetto.

7.e - RISCHIO INCENDI

Nella scheda 7.h vengono indicate le aree che si reputano a rischio incendi definite attraverso la superficie interessata massima in Km²., la latitudine e longitudine indicata in gradi, minuti e secondi, l'altitudine in metri sul livello del mare (max e minima), la direzione prevalente dei venti, le precipitazioni stagionali medie ed eventuali sistemi di avvistamento ed allarme presenti nell'area in questione.

Fonte : - Comune di SALASSA;

- Osservazioni, misurazioni e controlli eseguiti in loco.

Scheda n. 7.e

RISCHIO INCENDI

Non vi sono, sul territorio comunale di Salassa, aree a rischio di incendio boschivo. Tuttavia si sottolinea la possibilità di eventuali situazioni di rischio che possono verificarsi in corrispondenza di incidenti stradali. In tal caso si fa riferimento alle prescrizioni dello schema di intervento riportato nell'allegato n°10 - parte I del piano di Protezione Civile in oggetto.